

# La fede del Duemila è extra large Mega chiese per pastori attori

Dagli Stati Uniti all'Africa, un fenomeno dilagante analizzato nello studio del docente padovano Pace

Francesco Jori / PADOVA

Dalla Messa in chiesa alla messa in scena. Sta cambiando pelle, la religione partita duemila anni fa dalla piccola Palestina e oggi praticata da un paio di miliardi di persone nei cinque continenti: un processo per nulla silenzioso, sintetizzato nel più efficace dei modi dall'ultimo libro di Enzo Pace, "Cristianesimo extra-large (la fede come spettacolo di massa)", edizioni Edb. Un'etichetta che sta a indicare il fenomeno delle cosiddette "mega church", grandi chiese, incentrate sulla figura di una serie di leader carismatici che rivisitano le liturgie tradizionali trasformandole in autentiche performance, e mobilitando vaste masse di fedeli.

Già ordinario di Sociologia delle religioni all'università di Padova, Pace è tra i più autorevoli studiosi del settore. In questo lavoro propone un viaggio virtuale in una realtà ancora relativamente estranea all'Europa, ma già ampiamente diffusa nel nord America e nel sud del mondo; e che si presenta nella dimensione "king-size" fin dalla veste esteriore, venendo vissuta in strutture di grandi di-

mensioni, dagli auditorium alle mega-sale: dove si punta a promuovere non tanto il cambiamento interiore, quanto il benessere e il successo nella vita mondana.

Il fenomeno nasce negli Usa, dove esistono già 1.600 di queste nuove chiese, riferite in prevalenza all'ambito protestante. Ogni settimana, il servizio religioso proposto da ciascuno di questi ambienti viene frequentato da una media di 2mila persone, e a quanto pare l'idea rende anche dal punto di vista economico: tutte assieme, le nuove chiese denunciano introiti pari a 7 miliardi di dollari l'anno. Il loro successo è legato alla figura del leader, decisamente carismatico, che impersona il ruolo di un vero e proprio attore molto attento al modo in cui parla, in cui si muove, in cui coinvolge la platea: uno che fa leva sul proprio fascino personale per trasmettere il messaggio religioso.

Dall'epicentro ricco statunitense e anche canadese, il fenomeno si è esteso al sud del mondo, entrando nel contesto cattolico, e in particolare inserendosi nel filone pentecostale. In Africa, le mega-chiese sono presenti in

particolare in Kenya e Nigeria; alcune di esse dispongono anche di canali televisivi e radiofonici, e fanno capo a figure decisamente singolari. Come la Spirit Embassy di Harare, nello Zimbabwe, il cui leader Uebert Angel Mudzanire ha tra l'altro una collezione di auto che comprende una Lamborghini, una Bentley, una Range Rover e una Jaguar, cui si aggiunge un elicottero; il tutto generosamente finanziato dai fedeli. E non è il solo: anche la fede, se sapientemente gestita, può essere un business.

## UN TEMPIO PER 150 MILA FEDELI

L'esperienza è diffusa anche in Asia, e in particolare nella Corea del Sud; ma perfino in Paesi a maggioranza buddhista come l'Indonesia. E ha preso piede nella stessa America Latina, specie in Brasile: dove, giusto per dare un'idea, il "Tempio di Salomone" di San Paolo occupa una superficie di 100mila metri quadrati e ha un auditorium in grado di ospitare 12mila persone; nella stessa città è in cantiere il progetto di un nuovo edificio della capienza di 150mila fedeli. Quanto all'Europa, Italia compresa, il fenomeno è ancora allo sta-

to nascente, e le strutture esistenti sono appena una cinquantina con edifici al massimo da 7mila persone.

## PIÙ MEZZI CHE MESSAGGI

Il saggio di Enzo Pace non si limita a una riflessione di tipo teorico, ma propone una serie di esperienze, personaggi, contenuti, visti dall'interno di molte di queste singolari esperienze.

Ma soprattutto, pone un concretissimo spunto di riflessione: invitando a confrontarsi con un nuovo tipo di cristianesimo, extra-large appunto, che fa affidamento più sui mezzi che sul messaggio, più sull'intrattenimento che sul rito canonico, più sul personaggio che sul sacerdote, più sui nuovi media che sulla parola. Una realtà i cui sviluppi sono per ora imprevedibili, ma della quale appare essere ben consapevole papa Francesco (non a caso un non europeo), che ha impostato il proprio pontificato sulla sollecitazione a un cambio di passo della Chiesa cattolica, spogliandola dei proclami e arricchendola dei segni, spingendola a essere più coerente e fedele allo spirito evangelico di carità e povertà. —

© BY NC ND DAL CUNO DIRITTI RISERVATI

Tutto è business  
mentre Francesco  
chiede meno proclami  
e più interiorità

## Tendenze



I fedeli riuniti nel Tempio di Salomone di San Paolo che ospita fino a 12 mila persone (foto da Facebook)

**CULTURA&SOCIETÀ**

**Tendenze**



**La fede del Duemila è extra large**  
**Mega chiese per pastori attori**

di **Stefano Di Stefano** - **10 luglio 2018**

**Il Duemila è un'epoca di mega chiese. Le chiese del futuro sono più grandi, più spettacolari, più teatrali. E i pastori sono attori. In un'epoca di crisi, la chiesa deve essere un luogo di incontro, di accoglienza, di servizio. E per farlo, deve essere un luogo di spettacolo. Le mega chiese sono il risultato di una serie di fattori: la crisi della chiesa tradizionale, la ricerca di un luogo di incontro, la ricerca di un luogo di servizio, la ricerca di un luogo di spettacolo. Le mega chiese sono il risultato di una serie di fattori: la crisi della chiesa tradizionale, la ricerca di un luogo di incontro, la ricerca di un luogo di servizio, la ricerca di un luogo di spettacolo.**